



8.

Letterat. italiana

Componium per musica

Capt. V. N. 5.



LA BUONA  
FIGLIUOLA

DRAMMA GIOCO  
PER MUSICA

DI POLISSENO FEJEJO P. A.

Da rappresentarsi nel Teatro delle  
DAME per le seconde recite  
del Carnevale 1760.

*Dedicato*

ALLE NOBILI  
DAME ROMANE.



IN ROMA MDCCLX.

---

Nella Stamperia di Giuseppe , e Nicolò  
Grossi nel Palazzo Massimi .

*Con Licenza de' Superiori.*

---

Si vendono alla Bottega a Montecitorio  
incontro il Palazzo del Cinque .

*Piccinni Nicolo*



ALLE NOBILISSIME  
DAME ROMANE.



Ortando in fronte  
questo Nobile Tea-  
tro il bel Titolo  
di TEATRO delle DAME, è  
ben giusto che rappresen-  
tandosi nel medemo il Dramma  
Giocoso per Musica intitolato  
LA BUONA FIGLIUOLA,  
ne venga dedicata l' Opera  
alle NOBILISSIME DAME  
ROMANE.



Io pertanto nell'adempire a quest'atto indispensabile del mio dovere porgo alle medesime le mie più vive suppliche, affinchè si degnino (per effetto della di loro innata benignità) gradirla in un tempo, e proteggerla, mentre in tal guisa non solo farò sicuro di un esito felice, ma altresì ridonderà in me la fortuna di potermi sempre più dichiarare, quale coll'ossequio più inalterabile mi glorio di essere

*Umò Deño Obmò Servitore*

L'IMPRESSARIO.

PER.

## MUTAZIONI DI SCENE.

### NELL' ATTO PRIMO.

Giardino delizioso, adorno di varj fiori con veduta del Palazzo del Marchese.

Appartamenti terreni corrispondenti al Giardino.

Boschetto con veduta di Campagna.

### NELL' ATTO SECONDO.

Bosco in vicinanza della Villa.

Logge Terrene.

Luogo solitario.

### NELL' ATTO TERZO.

Appartamenti terreni, corrispondenti al Giardino.

Salone magnifico con colonnati, Statue &c.

### NEL PRIMO BALLO.

Alborato, che tende alla Marina.

### NEL SECONDO BALLO.

Gran Sala illuminata per una Festa di Ballo.

---

L'azione si finge nel Feudo del Marchese della Conchiglia.

Pittore delle Scene il Sig. Gio. Battista Oliverio Accademico di Milano.

Inventore, e Sartore degl' abiti il Signor Giuseppe Pedocca.



PERSONAGGI.

LA MARCHESA LUCINDA.

~~Il Signor Gasparo Savoy.~~ *Clementina Ballioni*

IL CAVALIERE ARMIDORO.

~~Il Signor Carlo de Cristofori.~~ *Gasparo Savoy*

IL MARCHESE DELLA CONCHIGLIA.

*Il Signor Giovanni Loattini.*

CECCHINA GIARDINIERA.

~~Il Signor Tommaso Borghesi.~~ *Jouanna Ballioni*

SANDRINA CONTADINA.

~~Il Signor Giuseppe Giustinetti.~~ *Vinca Ballioni*

PAOLUCCIA CAMERIERA.

~~Il Signor Francesco Pieri.~~

TAGLIAFERRO CORAZZIERE TEDESCO.

*Il Signor Francesco Carattoli Virtuoso di S. A. Serma. Il Signor Duca di Modena.*

MENGOTTO CONTADINO.

~~Il Signor Giuseppe Casaccia.~~ *Giacomo Calabelli*

\* Compositore della Musica il Signor Nicolò Piccini Maestro di Cappella Napolitano.

BALLERINI:

CAPO, E DIRETTORE DE' BALLI.

IL SIGNOR GIO: BERTALOTTI.

*Ballano da Uomo.*

Il Sig. Gio: Bertalotti.

*Ballano da Donna.*

Il Sig. Gio: Casati.

Monfieur Pietro Bernardo Michel.

Il Signor Gio: Battista Bedotti.

Il Sig. Paolo Gavazza.

Il Sig. Antonio Narici.

Monfieur Guglielmo Vincent.

Il Sig. Vincenzo Tagliavini.

Il Sig. Paolo Orlandi.

Il Sig. Francesco Bedotti.

Il Sig. Fortunato Castaldi.

Il Sig. Giacomo Bedotti.





## PROTESTA:

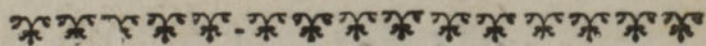
**T**utto ciò, che non è conforme ai veri sentimenti della Santa Romana Chiesa Cattolica, è solo puro scherzo di Poesia, e non sentimento dell'Autore, che si dichiara vero Cattolico.



*I M P R I M A T U R,*

Si videbitur Reverendissimo Patri  
Sac. Palatii Apost. Magist.

*Dom. Jordanus Archiep. Nico-  
mediae Vicesgerens.*



*I M P R I M A T U R,*

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius  
Ord. Præd. Sac. Pal. Apost. Mag.

## ATTO PRIMO<sup>D</sup>

SCENA PRIMA.

Giardino delizioso adorno di varj fiori con  
veduta del Palazzo del Marchese.

*Cecchina sola.*

**C**He piacer, che bel diletto  
E' il veder in sul matutino  
Colla Rosa il Gelsomino  
In bellezza gareggiar!  
E potere all' erbe, e a i fiori  
Dir son' io coi freschi umori,  
Che vi vengo ad inaffiar.

Ah non potea la forte  
In mezzo al caso mio duro, e funesto  
Esercizio miglior darmi di questo.  
Povera sventurata!  
Non so di chi son nata; (ta;  
Questo è il tristo pensier, che mi tormenta  
Pur tra le piante, e i fiori  
Trovo il solo piacer, che mi contenta.  
Godo colle mie mani  
Un germoglio troncar dall'arboscello,  
E mirarlo cresciuto arbor novello.  
Godo io stessa innestar sul prun selvaggio  
In dolce Primavera,  
Or le persche succose, ed or le pera.

S C E N A I I.

*Mengotto, e la suddetta.*

*Men.* **O** H Cecchina, buon giorno.  
*Cecch.* Mengotto, ti saluto.

*As*

*Se*



*Men.* Eccomi; ad ajutarti io son venuto.

*Cecch.* Tardi venisti affè,

Ho adacquato da me quanto tu vedi

Nei bei recinti erbosi,

Opra delle mie man, fiori odorosi.

*Men.* Manca nel tuo Giardino;

Manca, Cecchina bella, il più bel fiore.

*Cecch.* Qual' è il fior che vi manca?

*Men.* Il fior d' amore.

*Cecch.* Non so che cosa sia.

*Men.* Cara Cecchina mia,

Senti che fiore è questo, e dimmi poi

Se in beltà, se in piacer, sorpassa i tuoi.

Quel, che d' amore

Si chiama il fiore,

E' d' un bel core

La fedeltà.

D' un alma fida

D' un cuore one sto

Più bell' innesto

Nò, non si dà.

*Cecch.* Eh Mengotto, Mengotto,

Di questo fior sì bello,

Che il tuo labbro, e il tuo cor vanta così,

Intesi a dir questa canzone un dì.

Ogni amatore

Nel proprio core

Il fior d' amore

Vantando vè.

Ma dove nasca

La bella pianta,

Che il labbro vanta,

Nessuno il fa.

Pos-

*Men.* Posso farti vedere,

Che la pianta felice

Di Mengotto nel feno ha la radice.

Sì ti farò fedele, fedelone;

Bastami solo un pò di compassione. (dere;

*Cecch.* Compassione da me ne avrai da ven-

Ma di più non fo dar; più non pretendere.

*Men.* Niente, niente d' amor?

*Cecch.* Sì, se ti basta

Quell' amor, con cui s' amano

I Fratelli, gli amici,

Nell' innocente amor c'entri ancor tu,

Come amico, e fratello, e niente più.

*Men.* Ah Cecchina, al mio foco

Fratellanza, amicizia, è troppo poco.

Ma piuttosto, che niente,

Amami da Parente. Un dì, chi sa?

Parentela fra noi cangiar potrà.

Non comoda all' amante

L' affetto di parente,

Però meglio è, che niente;

Mi voglio contentar.

Se mi ami da Fratello,

Un dì, visetto bello,

Potrà la Sorellina

Sposina diventar,

parte?

### S C E N A I I I .

*Cecchina, poi il Marchese.*

*Cec.* **P** Er dir la verità

(core;

Sento qualche pietà per lui nel

Ma mi fa ingrata un mio segreto amore.

Non ardisco di dirlo:

A 6

Ma



Mai nessuno il saprà . . .

Oh Ciel ! dove m' ascondo ? eccolo quà.

*Il Mar.* Brava , sei di buon' ora

Questa mane venuta al tuo mestiere .

*Cecch.* Signor , fo il mio dovere .

*Il Mar.* Ma non voglio ,

Che così ti affatichi . Altri vi sono

E villani , e villane

Fatti per queste cose grossolane .

Tu sei una ragazza tenerina .

Tu sei . . . .

*Cecch.* Cosa Signor ?

*Il Mar.* La mia Cecchina .

*Cecch.* Certo ; son cosa vostra ;

Se voi mi date il pane

Comandar mi potete .

*Il Mar.* E ben ; comando ,

E voglio , e dico , ed obbedir conviene ;

Che tu , Cecchina mia . . . mi vogli bene .

*Cecch.* Signor con sua licenza . *vuol partire ,*

*Il Mar.* Dove vai ?

*Cecch.* Ancor non ada cquai

Certe piante novelle . . .

*Il Mar.* Eh che c' è tempo .

Senti . . . ti vuò parlar . . . vuò confidarti .

[ Non posso più , voglio scoprirle il core . ]

*Cecch.* ( Mi batte in seno . . . ah non tradirmi

*Il Mar.* Tu sei una fanciulla , [ amore . ]

Che merita un tesoro ;

Un' amante son' io , che da te brama

Grata corrispondenza .

Cara non mi negar . . .

*Cecch.* Con sua licenza . . *parte correndo .*

S C E N A I V .

*Il Marchese solo .*

**S**enti , senti Cecchi . . . Và come il vento ;

Eh dal suo turbamento

Capisco , che mi adora

Ma teme a dirlo , ed è innocente ancora .

S C E N A V .

*Sandrina con due canestri di Frutti , e detto .*

**P**overina tutto il dì

Faticar deggio così !

Lavorare , e coltivar ,

E le frutta ho da portar .

E son tanto tenerina ,

Poverina ,

Chi mi viene ad ajutar .

*Mar.* ( *Coffei amica è di Cecchina . Io voglio*

*Confidarmi con lei .* ) *Sandrina* , appunto

Ho bisogno di te .

*San.* Con questo peso

Trattenermi non vuò .

*Il Mar.* Via non ci vede alcun , t' ajuterò .

*Leva a Sandrina i vesti dalle spalle ,*

*e li pone in terra .*

*San.* ( Oh credere conviene ,

Che il Padrone davver mi voglia bene .

*Il Mar.* Dimmi . . . ma pria , ch' io passi

A confidarti il core ,

Vorrei saper , se mai provasti amore .

*San.* Dirò . . . così , e così . . .

*Il Mar.* Dunque fai cosa è amore ?

*San.* Eh Signor sì .



*Il Mar* Sappi , te lo confido ,  
 Ch' io sono innamorato .  
 E' bisogno ho di te .  
*San.* [ Eh già lo vedo; è innamorato in me. ]  
*Il Mar.* Altro , che tu Sandrina ,  
 Non mi puole ajutar .  
*San.* Oh si Signore .  
 Comandatemi pur , son di buon core .  
*Il Mar.* Amo .  
*San.* L' avete detto .  
*Il Mar.* Ma sai qual sia l' oggetto .  
*San.* Non so dire . . .  
 Ma . . . quasi il mio cervello *(solata)*  
 Sel pensa , e l' indovina. *mostrandosi con-*  
*Il Mar.* Senti , te lo confido amo Cecchina.  
*San.* Si mortifica .  
*Il Mar.* So , che amica le sei; fra voi ragazze  
 Confidarvi solete ;  
 E a ragionar con te  
 Non avrà quel rossor , ch' ella ha con me .  
*San.* Signore vi dirò . . .  
 Contadina son nata ;  
 Ma non mi piace far quest' ambasciata .  
*Il Mar.* Oh che sciocco discorso !  
 Si tratta d' un' amica ,  
 Si tratta d' un Padrone ,  
 E ti regalerò .  
*San.* ( Mi voglio vendicar . ) vi servirò :  
*Il Mar.* Poc' anzi le parlai ,  
 Ma dir non terminai .  
 Tu Sandrina , per me le parla un poco .  
 Dille , che tutto foco . . .

Dil-

Dille , che gli occhi suoi . . .  
 Dille , che se vorrà . . . capir mi puoi .  
 E pur bella la Cecchina !  
 Mi fa tutto giubilar .  
 Quando parla modestina  
 Mi fa proprio innamorar .  
 Quel bocchino piccinino  
 Quegli occhietti sì furbetti . . .  
 Ah di più non si può far .  
 Ma tant' altre vanarelle  
 Che vuon far le pazzarelle ;  
 Non le posso sopportar .  
 Via le belle , via le brutte  
 Vadan tutte ,  
 Sol Cecchina voglio amar .

S C E N A VI. *(parte)*

*Sandrina* , poi il Cavaliere *Armidoro* .

*n.* **D**ille , parlate; oh certol sì , Signore !  
 Affè , non son sì pazza ,  
 Anch' io son tal Ragazza ,  
 Che può avere l' amor d' un Cavaliere ,  
 Ne per altri vuò far questo mestiere .  
*Cav.* Villanella Gentil .  
*and.* La riverisco .  
*l Cav.* Siete voi del recinto  
*Sand.* Sì , signore .  
*Il Cav.* Saper vorrei , se la Padrona èalzata  
*Sand.* Nol sò , che ritornata  
 Son di lontano or ora  
 A portar queste frutta alla Signora *(acc-*  
*Il Cav.* Si può veder ? *(cennando i cesti)*  
*Sand*

A 8



*Sand.* Chi siete ?

*Il Cav.* Il Cavaliere

Armidoro son io , cui la Marchesa  
Destinata è in isposa , e qui mi sprona  
Desio di riverirla .

*Sand.* Mi consolo , Signor , vado a servirla .

Oh che la mia Padrona

E tanto , e tanto buona .

Con Lei , certo sarete fortunato

Ma .. vi tocca un gran pessimo Cognato .

*Il Cav.* Il Marchese ?

*Sand.* Signore ..

Io non voglio dir mal .. ma se sapeste .

Basta non vuol parlare ,

Perche il vizio non ho di mormorare .

*Il Cav.* Ditemi in cortesia ,

Meco parlar potete .

*Sand.* Vel dirò in confidenza . Ma tacete .

*Il Cav.* Levatemi di pena .

*Sand.* E' innamorato

Di certa Simoncina

Nominata Cecchina

Giovane forastiera ,

Che fa la Giardiniera . Non si sa

Dove sia nata , ne di chi sia figlia .

Ed ei non si vergogna ,

Non dico sol d'amarla ,

Ma si crede , che voglia anche sposarla .

*Il Cav.* Possibil , che ciò sia ?

*Sand.* Ve l'assicuro .

*Il Cav.* Ah se ciò fosse vero

Pria di porger la mano alla Marchesa .

Ci

Ci penserei ben bene .

*Sand.* E' tanto vero ,

E con tal fondamento ora vi parlo ;

Che anche sull'onor mio posso giurarlo .

Sono una giovane ,

Che in vita mia

Tacciar non possono

D'una bugia :

E non sò fingere ,

Non sò mentir .

Il mio Padrone ..

Non vuol parlare .

La Giardiniera ..

Nò vuol ciarlare

Sò tutto il resto :

Ma più di questo

Non voglio dir .

( parte con i suoi cesti .

S C E N A V I I .

*Il Cavaliere Armidoro solo .*

**A** Mo , è ver , la Marchesa ,

Son contento di Lei ,

Ma un sì vil parentado io sdegnerei ,

E innanzi , che mi giunga

Ad acciecare il Feretrato arciero ,

Scoprir vogl'io , se un tal periglio è vero .

Della sposa il bel sembiante

Favellar mi sento al core :

Ma la gloria , ma l'onore ,

Son costretto a consigliar .

A 2

Che



Che l'amor nel seno amante  
Può languire, e venir meno,  
Ma l'onor nel nostro seno  
Colla vita ha da durar. *parte*

## S C E N A V I I I .

Appartamenti Terreni corrispondenti  
al Giardino.

*La Marchesa, poi Paoluccia.*

*Mar.* Caro albergo di pace (tedio  
Lungi dal mormorio, lungi dal  
Di Città popolosa

Sempre dolce mi fosti. A te d'intorno  
Spira un aere giocondo, un Ciel sereno,  
Ma ora sei al cuor mio piacevol meno:  
Mancami il bel, che adoro,  
Mancami d'Armadoro il dolce aspetto,  
A compir fra quest' aure il mio diletto.

*Paol.* Presto, presto, la mancia; in questo  
(punto

Sarà contenta il Cavaliere è giunto,

*Mar.* Và, che impaziente l'amor mio l'aspetta.

*Paol.* Capperi la Signora ha una gran fret-  
[ta. *parte*

*Mar.* Ah convien dir, che i nostri cori  
S'intendano assai bene. (amanti  
Io pensava allo Sposo, ed ei sen viene.

## S C E N A I X .

*Il Cavalier Armadoro, Paoluccia, e detta*

*Paol.* V la si v'andò così lento.

*Mar.* Ah, che opportuno *al Cav.*

*Mar.* Ah, che opportuno

Vi ha guidato il destino.

*Cav.* Adorata Marchesa, a voi m'inchino.

*Mar.* Ohime! nel vostro ciglio,  
Veder non parmi il bel sereno usato.

*Paol.* Lo diceva ancor'io, pare insensato.

*Cav.* Compatite un affanno,  
Che mi turba la quiete: il mio costume  
Per lung' uso vi è noto. Allor che in seno  
Nutro qualche dolor, qualche sospetto,  
Deggio in viso mostrarlo a mio dispetto

*Paol.* Certo un Uomo sincero è un gran por-  
[tento

Credo non se ne dian quattro percento

*Cav.* Detto mi vien per certo,  
Che il Marchese invaghito  
Sia di femina vile, e che destina  
Sposarla ancor.

*Mar.* E chi è costei?

*Cav.* Cecchina.

*Mar.* Spero, che non farà, di mio Germano  
Conosco il cor; ma se dal cieco amore  
Si lasciasse tradir? se mai cedesse  
Al desio delle nozze inonorate  
Armadoro crudel, voi mi lasciate?

*Il Cav.* Quel, che farei, non sò. Sò, che vi  
Sò, che mi costerebbe, (adoro  
Il perdervi la vita; ma non deggio  
Ad onta dell'amor, che mi consiglia  
Il decoro tradir di mia Famiglia.

Deh procurate in tempo  
Impedir, che ciò siegua. Idolo mio,  
Che farebbe di me; se mai perdesse



D' un sì bel core il prezioso acquisto è  
Ah il pensarvi mi uccide! Ah non resisto?

(parte)

## S C E N A X.

*La Marchesa, e Paoluccia.*

*La Mar.* **T** Emeraria. Per lei  
Perderò chi mi adora!

Chiamami la Cecchina. *a Paoluccia.*

*Paol.* Sì signora.

La chiamerò; sgridatela ben bene

Quest' incognita ardita, e presentosa

Ch' esser vorria d' un Cavalier la Sposa

Che superbia maledetta,

Che si vede a dominar.

Ogni misera donnetta

Si procura d' innalzar.

Non vi è più fra le persone

Quella giusta proporzione,

Che si usava praticar.

Ciascuna oggidì

Col chiccherichì

Lustrissima sì.

Bracciere di quà,

Bracciere di là!

Pomposa...vezzosa

Brillando sen v' à. *parte.*

## S C E N A XI.

*La Marchesa, poi Cecchina.*

*La Mar.* **M** Anderò la sfacciata, (rata;

A far vita meschina, e riti-

Ma per sfuggire col German l' impegno

Finger è forza, e simular lo sdegno.

Ecco-

*Cecch.* Eccomi a suoi comandi.

*La Mar.* Sì, Cecchina,

Fosti sempre bonina, e lo farai;

E un piacer, che ti chiedo, or mi farai.

*Cecch.* Vuol parlando così mortificarmi.

La Padrona ha il poter di comandarmi.

*La Mar.* Aspasia mia forella

Brama una Giardiniera. Ella pregommi,

Che io ti avessi al suo desir concesso,

E di cederti ad essa, ho già promesso!

*Cecch.* (Povera me!)

*da se*

*La Mar.* Sollecita

Rispondi al cenno mio.

*Cecch.* Dunque, Signora,

Seco non mi vuol più?

Non gl' è più cara la mia servitù?

*La Mar.* Sì, mi sei cara. E se di te mi privo

Al fin ti mando dai congiunti miei.

*Cecch.* Ma io.. Padrona...voglio star con lei.

*La Mar.* Lo dici per amor?

*Cecch.* Certo... lo giuro.

*La Mar.* Dunque se dell' amore

Per la Padrona tua vanti sincero;

Mostra coll' obedir, che dici il vero.

*Cecch.* Signora mia...con vostra permissione..

L' ha saputo il Padrone?

*La Mar.* Colle Donne

Ei non ci deve entrare

Vattene, e non mi far più replicare.

*Cecch.* Obbedirò; ma se il Padrone mio..

*La Mar.* La Padrona son' io.

*Cecch.* Non dico, ma l' andarmene di quà,

*Sen.*



Senza dirlo al Padrone è inciviltà .

*La Mar.* Che Giovane civile !

Vanne non replicare

O disgraziata , ti farò portare .

*Cecchina resta mortificata , e piangente .*

S C E N A XII.

*Il Marchese , e dette .*

*Il Mar.* **C** Ecchina , di te appunto  
Cerco , e ricerco , e non ti  
Piangi ? perchè ? cos' ai ? (trovo mai

*La Mar.* Da mia Germana

A me fu ricercata ,

Ed io per civiltà gle l' ho accordata .

*Il Mar.* Oh signora Sorella

Vi è una difficoltà

Io non voglio , che vada , e non andrà .

*La Mar.* Sì , sì , cotal ripulsa ,

Amabil cavaliere , [vero .

Quel , che in dubio credea , mostra esser

Voi l' amate l' indegna .

*Il Mar.* E perchè nò

*La Mar.* La volete s' io

*Il Mar.* Questo nòl sò .

*La Mar.* Perfida , disgraziata ,

Se pentir non ti fò , non son , chi sono .

*Cecch.* Signor , meco si sdegna ,

Ed io colpa non ho .

*La Mar.* Sei un indegna .

*Cecch.* Una povera Ragazza

Padre , e Madre , che non ha ,

Si maltratta , si strapazza ,

Questa è troppa crudeltà .

Sì ,

Sì , Signora ; sì padrone ,

Che con vostra permissione ,

Voglio andarmene di quà .

Partirò - me ne andrò

A cercar la carità .

Poverina - la Cecchina

Qualche cosa troverà .

Sì Signore , sì padrona ,

Sò , che il Ciel non abbandona

L' innocenza , e l' onestà . [parte]

S C E N A XIII.

*Il Marchese , e la Marchesa .*

*La Mar.* **B**ell' onor della casa ! (manal  
Bel rispetto , che avete a una Ger.

*Il Mar.* Per voi ho del rispetto ,

Per voi ho dell' affetto ,

Vi venero , vi stimo ,

Siete del fangue mio

Ma Signora , vuò far quel , che vogl' io .

S C E N A XIV. (parte.

*La Marchesa sola .*

**N**O' , non gli riuscirà , lo giuro al Cielo .  
A costo di morire

Nò , non la vuò soffrire .

Vanne perfida , e aspetta ,

Che lontana non è la mia vendetta .

Furie di Donna irata

In mio soccorso invoco .

Ah ! che mi accresce il foco ,

Un disperato amor .

Resta per un ingrata

Gioco d' avversa forte

Strag-



## A T T O

Straggi, vendetta, e morte  
Medita il mio furor. (parte.)

## S C E N A X V.

Boschetto con veduta di Campagna.

*Paoluccia, e Sandrina.*

*Paol.* S I sà, dov'è Cecchina?

*Sand.* Io non sò certo.

Dove se ne sia ita.

*Paol.* Chi sà, che per timor non sia fugita?

*Sand.* Vorrei, che se ne andasse

Lontan le mille miglia.

Non solo fa all'amor con il Padrone,

Ma con tutti i villani; E il mio Mengotto

Innamorato, e cotto

Un dì de' fatti miei,

Ora spasima, e muor solo per Lei.

*Paol.* E non si sà nemmeno

Chi diavolo ella sia.

*Sand.* Fu ritrovata

Sulla strada bambina.

*Paol.* I suoi parenti

Affassini saranno,

Che l'hanno abbandonata.

*Sand.* Credo, che da una Zingara sia nata.

## S C E N A X V I.

*Cecchina, e le sudette, poi Mengotto,  
poi il Marchese.*

*Cecch.* V Uò cercando, e non ritrovo  
La mia pace, il mio conforto,  
E per tutto meco porto  
Una spina in mezzo al cor.

*Sand.* Che si fa per sì quà?

*Paol.* Signorina dove v'è?

Ca-

## P R I M O.

*Cecch.* Care amiche, addio per sempre,

Già vi lascio, e m'incamino

A cercar miglior destino

A cercar forte miglior.

(*s'avvia verso la Scena.*)

*Sand.* Vada pur, se se ne v'è,

*Paol.* Mille miglia via di quà.

*Meng.* (*s'incontra in Cecchina, e la trattiene*

Dove vai Cecchina bella?

Dove vai mio dolce amor?

*Sand.* Sì Signore, già si sà

*Paol.* Coll'amante se n'andrà.

*Cecch.* Donne ingrato, m'insultate;

Non avete carità.

*Sand.* Mi condoni, mi perdoni

*Paol.* Della mia temerità.

(*deridendola*)

*Meng.* Vieni via, che mi contento

Dell'amor di Sorellina.

*Cecch.* D'una povera meschina

Sia Mengotto il difensor.

*Sand.* Sia Mengotto il condottor.

*Paol.* Dell'amante del Padrone

Ed il povero babbione,

Sia mezzan del Protettor. (*a*

Del Padrone? [*Meng.*

*Sand.* Così è.

*Paol.* Il suo cor non è per te.

*Meng.* Resta pur, se d'altri sei. (*a Cecch.*

*Cecch.* Ah congiura a danni miei

Tutto il mondo traditor.

[*sopraggiunge il Marchese.*

Vuh



*Il Mar.* Vuol Cecchina abbandonarmi?  
Ah crudel, nò, non lasciarmi?  
Dove vai mio bel tesor?

*Sand.* Con Mengotto se ne va,  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Che è l'amato fortunato  
Che il suo cor si goderà -  
*Il Mar.* Con Mengotto?

*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Sì Signore.

*Il Mar.* Vanne pur, ingrato core  
Più di te non hò pietà.

*Cecch.* Sventurata - Sciagurata  
Ah di me cosa farà?

*Il Mar.* Vanne pur col tuo amorino.  
*Meng.* Vanne pur col padroncino.

*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Bella . . . bella in verità!

*Cecch.* Ah Signor . . . [*al Marchese*  
*Il Mar.* Più non ti ascolto.  
*Cecch.* Senti tù . . . . (*a Mengotto*  
*Meng.* Non son sì stolto.  
*Cecch.* Care amiche, in carità.  
*Sand.* Mi condoni - mi perdoni  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Della mia temerità.  
*Cecch.* Chi mi ajuta per pietà  
<sup>a 4</sup> Nò per te non vi è pietà.  
Chi di un sol non si contenta  
Si martelli, se ne penta:  
A chi finge così v'è.  
No per te, non v'è pietà.  
*Cecch.* Chi mi ajuta per pietà.

*Fine dell' Atto Primo.*

## A T T O II

## S C E N A I.

Bosco in vicinanza della Villa.

*Il Marchese solo.*

**D**Ov'è Cecchina, oh Ciel!  
Dove è fuggita ohimè!  
Ah! che son' io crudel!  
Ah! m'ingannai da me!  
Barbaro fato!  
Sorte spietata!  
Dove sei andata  
Dov'è il mio cor?  
La cercò, e non la trovo,  
Non sò dov'ella sia  
Maledetta sia pur la gelosia  
Il mio temperamento  
Si scalda in sul momento,  
L'ho scacciata da me pazzo furente,  
E dopo ritrovai, ch'ella è innocente.  
Ma la ritroverò,  
Sì, la ricercherò per mari, e monti;  
Ai Fiumi, ai colli, ai Fonti  
Di lei domanderò.  
Sì, la ritroverò. (*parte.*)

## S C E N A II.

*Il Cavaliere Armidoro, e Cecchina scortata  
da' varj Domini armati.*

*Il Cav.* **A** Mici sia condotta  
Alla Città costei; sia consegnata



Al Cavalier, cui v'è diretto il foglio.  
Sciocca ti pentirai del folle orgoglio.

(parte)

## S C E N A III.

*Cecchina, e i sudetti Domini armati.*

*Cecch.* **D**Ove mi conducete?  
(mostrano parlar piano  
gli armati con lei.)

## S C E N A IV.

*Mengotto, poi alcuni Cacciatori, che  
passano, e li sudetti.*

*Meng.* **O**H povera Cecchina!  
Di lei, che vonno far? Pazzo  
(briccone!)

Perche aver gelosia del mio Padrone?  
Ah se sapessi almeno  
Di liberarla il modo!  
Ecco qui i Cacciatori!  
(si vedono venire i Cacciatori.)

Vi supplico Signori,  
Se avete il cuor clemente,  
Di man degli Assassini  
Venite a liberar quell'innocente  
I Cacciatori colle loro armi sorprendono i  
Custodi di Cecchina, ed essi fuggono inse-  
guiti da i Cacciatori medesimi, e nel fug-  
gire cade ad uno la spada di mano, e  
l'abbandona.

SCENA

## S C E N A V.

*Cecchina, Mengotto, poi il Marchese:*

*Cecch.* **A**H povero Mengotto!  
Alfin mi ha liberata.

E il Padrone crudel mi ha abbandonata.

*Meng.* Obligato, Signori, avete fatto

Un opra di giustizia, e di pietà

(verso la scena)

Ah mia cara Cecchina, eccomi quà.

*Cecch.* A te deggio la vita.

*Meng.* In ricompensa

Posso sperare amore?

*Cecch.* Lasciami respirar. Mi manca il core.

*Meng.* Vieni alla mia Capanna; (mano

Là prenderai ristoro. (prendendola per la

Il Mar. Vieni meco Cecchina. Ah mio Tesoro.

(leva Cecchina di mano a Mengotto,  
e la conduce seco correndo.)

## S C E N A VI.

*Mengotto, poi Tagliaferro.*

*Meng.* **A**H povero Mengotto  
Cosa soffrir mi tocca?

Mi ha levato il boccon quasi di bocca.

Dagli empj liberata.

Fù per opera mia.

E il mio Padron, me la conduce via.

Povero sfortunato!

Si, mi voglio ammazzar. Son disperato.

Con questa spada, ch'è di man caduta

(prende la spada

A un



A un Assassìn vinto dal suo timore  
Vuò per disperazion passarli il core :  
Ah Cecchina .. il tuo Mengotto ..  
Si ferisce .. e per te more ..  
Ma mi sento a dir dal core  
Poverino non lo far .  
Eh coraggio . . . s' ha d'andar .  
Sì mi voglio sbudellar .

*Tagl.* Eh TartaiFFE , che tu far ? ( *impedi-*  
*Meng.* Caro Signor Soldato ( *scie il colpo*

Lasciatemi morir ; son disperato ;  
*Tagl.* Tu canaglia , poltrone ,  
Foler disperazione  
Spata per ti passar ? Se fol morire  
Calantome onorate  
Alla Querra fenir , morir Soldate .

*Meng.* Sì , Signore , alla guerra  
Voglio venir con voi .  
Così , forte assassina ,  
Mi leverò dal cor la mia Cecchina .

*Tagl.* Jò , Cecchina chi star ?

*Meng.* Star una giovane  
Che ho tanto , tanto amato .

*Tagl.* E per donna Italian star disperato ?  
Tatesco niente importa .  
Per Querra , per onor perder la pelle  
Ma non morir per queste pacatelle .  
Fenir , fenir con me .

*Meng.* Ma in cortesia  
Chi è vosignoria ?

*Tagl.* Star bon Soldato  
Corazzier , che serfir mio Colonnello .

Stato

Stato Italia altra folta , e star fenuto  
Atteso per cercar  
Picchla Ragazzina dove star .

*Meng.* Basta ! Verrò con voi .  
Ma non mi sò dar pace . . .  
Ahi . . . che tormento ,  
Che fiero tradimento !  
Levarmela di man . . .

*Tagl.* O nix tu Donne più pensar Paefan  
Fenir , fenir con me ,  
Che alle Querre contenti

Star tutte sorte de difertimenti  
Star Trompette , star Tampurri  
Star Chitarra , e Ciufoletti  
Star strumenti in quantità .  
Ragazzine craziosine  
Per ballare vubfafsà .  
Se nemiche star lontan  
Trinche vain Paefan .  
Se nemiche star vicin  
Zitto zitto nasconder  
Ie andate , Tu restate ,  
E tu panze conservate  
Per trincare , e per ballar  
Sempre allegre fatte star .

(parte.)

## S C E N A VII.

Logge Terrene .

*La Marchesa , ed il Cavaliere Armidoro .**La Mar.* **D** Unque , per quel , ch'io sento  
Se n'è ita l' indegna .

51



*Il Cav.* Si è passata  
A viver ritirata alla Città;  
E il Marchese mai più non la vedrà.  
*La Mar.* Ora vivrete quieto.  
*Il Cav.* Sì, mia Cara,  
Or contento son' io.  
*La Mar.* Ma contento però non è il cor mio.  
*Il Cav.* Perché?  
*La Mar.* Perché pavento  
Debole il vostro amor. Giusta ragione  
Vi sdegnava lo sò con il Germano;  
Ma un amante, uno sposo  
Tenero, ed amoroso,  
Nò, non avea per questo  
Di lasciarmi crudel, giusto pretesto.  
*Il Cav.* Nol dissi ancor, ne di lasciarvi in seno  
Nutria il pensier.  
*La Mar.* Lo minacciaste almeno.  
*Il Cav.* Ah! che distante è troppo  
L'opera dal pensier. V'amo, v'adoro,  
E sò, che nel mio petto  
Potria l'amor, ch'io sento  
Vincer ogni passione a mio dispetto.  
Cara s'è ver, ch'io v'ami  
La mia costanza il dica  
Sorte crudel nemica,  
Nò, non mi cambia il cor.  
Se di piacervi io brami  
Se l'idol mio voi siete,  
Prove sincere avrete  
Ve ne offerisco ancor.

parte.  
SCE-

## S C E N A V I I I.

*La Marchesa, poi Sandrina, e Paoluccia.*

*La Mar.* **F** Uor di ragion non parla;

Lo comprendo, lo sò, ma

Vuò, ch'ei sappia,

Ch'io voglio essere amata

Senza alcuna riserva, e rispettata:

*Sand.* Chi l'avesse mai detto! *(piano a Paol.*

*Paol.* Io non sò come

Una nuova recarle

Che li farà importuna. *[piano a Sand.*

*Sand.* Gle lo possiamo dire un pò per una.

*La Mar.* Che parlate fra voi?

*Paol.* Dirò Signora...

Lo saprà, che Cecchina:..

*La Mar.* E già partita.

Questo lo sò.

*Paol.* Ma poi..

Ella deve saper .. ditelo voi. *(a Sand.*

*La Mar.* Vi è qualche novità? *(a Paol.*

*Sand.* Dirò signora.

Sappia, che presto presto.. *(a Paol.*

Ho principiato a dir; voi dite il resto.

*La Mar.* Spicciatevi una volta.

*Sand.* Ha da sapere..

*Paol.* Ch'è indietro ritornata...

*Sand.* E in una stanza...

*Paol.* Dal Padron ferrata.

*La Mar.* Come! Chi è che m'inganna;

Il Cavaliere?.. ovvero

Un vil German colle violenze sue?

Du-



Paol. Dubito , che vi burlin tutti due.

La Mar. Và tù dal Cavalier. Digli, che tosto  
A me sen rieda ( a Paol. ) e tù và dal  
(Marchese

Digli placidamente ,  
Che parlargli deslo .  
( a Sand.

Sand. Vado Signora sì . *incaminandosi.*

Paol. Vado ancor' io . *incaminandosi .*

La Mar. Aspettate .

Sand. Son quì .

Paol. Dica , Signora .

La Mar. Quel , che ho da dir , non ho pen-  
[fato ancora .

Paol. Prima si pensa ben :

Sand. Poi si destina .

La Mar. Voglio prima saper , che fa Cec-  
[china .

Sand. Vado . *in atto di partire .*

Paol. Gle lo dirò . *in atto di partire .*

La Mar. Presto badate  
Che fa colei : andate

Dal Cavalier ; tosto da mio Fratello .

Paol. Una cosa alla volta. (parte indi ritor.

Sand. Andiam bel bello . [parte indi ritor.

La Mar. Non sò quel , che mi faccia :

Non sò quel , che mi dica ,  
Tu mi fai delirar , forte nemica .

Paol. Per il buco della chiave [ritornando.

Ho veduto la ragazza ,  
Che pareva mezza pazza

Da se sola a tarroccar . (parte .

Sand. Ho veduto dalla porta ritornando .

La

La Cecchina Giardiniera ;  
Che passeggia , e si dispera,  
Ch' è vicina a delirar . [parte

Paol. Ho veduto che il Padrone  
Si avvicina a quella stanza  
Qualche cosa d' importanza  
A Cecchina vuò contar .

Sand. Il Padrone vuol aprire ritornando.  
Vuol parlar colla fanciulla ;  
Ma non voglio dirgli nulla ,  
Non mi voglio far sgridar .

Paol. La Cecchina è uscita fuori ritornando .

Sand. Parleran de' loro amori . (do .

a 2 O Signora - ve lo dico ,  
Io per ora - non m' intrico ;  
Non ci voglio più tornar . (parte  
(no da un altro lato :

## S C E N A I X.

La Marchesa sola .

La Mar. C He risolvo , che fò ? Se vado  
(io stessa .

Mi cimento , lo vedo , a un rio periglio,  
Penserò ; prenderò miglior consiglio .

Il Cavaliere almeno

Venisse a consolarmi .

Raggion d' abbandonarmi

Non può avere perciò : s' ei meco fosse

Si barbaro , e crudele

Non avria qual si vanta un cuor fedele .

Sò , che fedel m' adora ,

Sò , che sincero ha il core ,

E' un



## A T T O

E' un Cavalier d'onore,  
Nè mi saprà tradir.

Pria mancheranno al mare

Le copiose arene,

Che voglia il caro bene

Farmi così languir. [parte.]

## S C E N A X.

Cecchina, ed il Marchese.

Cecch. **V**oglio andare, Signor [quasi]

Il Mar. Dove? [fuggendo.]

Cecch. A gettarmi

A piè della Padrona

A chiederle perdono

Se degli sdegni tuoi la causa io sono.

Il Mar. Nò, non andar; colei

E' una donna furente,

E colla tua bontà non farai niente.

Cecch. Pazienza, proverò

E se vuole, ch'io parta, io partirò!

Finalmente io son serva, ella è Padrona.

Il Mar. Cara Cecchina, mia, tu sei pur

Cecch. Non è ver: son cattiva. [buona.]

Se buona fossi stata

Non avrei nel core

Dato ricetta a un insolente amore.

Il Mar. Come! insolente chiami

Quell'amor, che ai per me?

Cecch. Sì Signor, così è;

Una povera serva,

Che abbia un pò di raggione

Non si dee innamorar del suo Padrone.

Ma

Ma io povera matta... ha m'ingannai  
Troppo presto di voi m'innamurai.

Il Mar. Tutto quel, che facesti, ai fatto be-  
Pentirti non conviene. [ne.]

Anzi dell'amor tuo voglio premiarti;  
E a dispetto di tutti io vuò sposarti.

Cecc. Sposarmi? [dolcemente.]

Il Mar. Sì, carina.

Cecc. Degna non ne son io. Son poverina.

Il Mar. Orsù ti opponi in vano

Presto dammi la mano [vuol prenderla.]

Cecch. Oh Signor nò. s'allontana.

Il Mar. Eh, che ti arriverò. la seguita

Cecch. Dove m'ascondo v'aschermandosi.

Il Mar. Dietro ti correrei per tutto il Mon-  
(do.)

Cecch. Via lasciatemi stare.

Il Mar. Stà zitta non gridare.

Cecch. Via di quà

Un pò più di rispetto, andate là.

Alla larga, alla larga, Signore,

Io non vuò, che nessuno mi tocchi

Ah pur troppo, pur troppo quegli

(occhi)

Mi hanno fatto una piaga nel cor.

Ahi misera me!

Amor mi ferì.

Rimedio non c'è.

Vi batti così.

(Il Marchese s'accosta.)

Nò, vi dico, non vuò, che l'af-

(fetto)

B

Tra



Tradisca il rispetto - che vuol'  
 ( l'onestà .  
 Cessate... lasciate .. così non si  
 ( fa . parte.

## S C E N A X I.

*Il Marchese , poi Tagliaferro .*

**A**H costei mi ha incantato,  
 E son più, che non era innamorato.  
 Certo, quando io ci penso,  
 Sposar femmina vil non mi conviene,  
 Ma è sì bella, e gentil.. Ma le vuol bene.  
*Tagl.* Chi star casa?  
*Il Mar.* Signor .  
*Tagl.* Chi star Patron?  
*Il Mar.* Son'io per obbedirla .  
*Tagl.* Je fol parlar .  
*Il Mar.* Son quì , sono a servirla ?  
*Tagl.* Star fostra Signoria  
 Della Casa Patron?  
*Il Mar.* La casa è mia .  
*Tagl.* Star molto , che Patron .  
*Il Mar.* Degl'anni affai ,  
 Da mio Padre , Signor , l'ereditai .  
*Tagl.* Je ricordar , mi stato  
 In fostro Marchesato  
 Quando per Querra star Tateschi Italia  
 Quà recordar , che picchla ragazzina  
 Per marcia afer perduta ,  
 E mai più picchlina afer veduta .  
*Il Mar.* Una figlia perdeste ?  
*Tagl.* Jò Mainher .  
 -Figlia de mio Patron .

Quà

Quà restata con Matre ;  
 Star fenuto nemico , e su picchetto  
 Batter de nostra marcia ... come dir ?  
 Retroguardia . E pavura  
 Fatto Madre morir ; persa creatura .  
*Il Mar.* Quanti anni saran ? ( *con agitazione*  
*Tagl.* Star finti , e più .  
*Il Mar.* Ah ditemi Monsieur . ( *fieur.*  
*Tagl.* Je Monsieur ! Star Tatesco , e non Mon.  
 A Tatesco dir Herr ; non dir mai più  
 A Tatesco Monsieur .  
*Il Mar.* Ditemi Herr ?  
 La perduta figliuola avea nel seno  
 Macchia di color blò ?  
*Tagl.* Macchia de vain Jò .  
*Il Mar.* Cecchina fortunata !  
 La fanciulla , Signor , si è ritrovata .  
*Tagl.* Oh Mainsozz ! dove star ?  
*Il Mar.* In casa mia  
*Tagl.* Bas ist ?  
*Il Mar.* E quì con me .  
*Tagl.* Mariandel dofè ?  
*Il Mar.* Ah venite , Signor . Voi la vedrete .  
 Non sò dove mi sia ( tutto saprete . . ) :  
 Seguitemi Monsieur . ( *s' incamina*  
*Tagl.* Ah tartaisse , mainher . Nix dir Monsieur .  
*Il Mar.* Ma di grazia , Signore ( *torna indietro*  
 Il Padre della figlia  
 Si può saper chi sia ?  
*Tagl.* Star Colonello de' Cassalleria .  
*Il Mar.* Oh me felice ! Andiamo  
 ( *s' incamina , poi torna in dietro*  
 B 2 Dite



Dite il vostro Padrone  
E' Cavalier ?

*Tagl.* TartaiFFE ! Star Barone .

*Il Mar.* Ah venite con me ,

*Tagl.* Sì , fol fenir (s' incammina poi lo tira  
Calantome sentir ( indietro

Aver bon trinch vain ?

*Il Mar.* Sì , venite .

*Tagl.* Subite fol venir . ( come sopra

Calantome sentir

Mariandel star bella ?

*Il Mar.* Mariandel

E' il nome vero della figlia ?

*Tagl.* Jò .

*Il Mar.* Allor , che il Padre mio

La raccolse bambina

Fu chiamata Cecchina

Mi chiedete s'è bella ? Io vi rispondo :

Che più bella di lei non vidi al Mondo .

*Tagl.* Ah star furbo Talian .

*Il Mar.* Dirovvi poi dirovvi un mio pensier .

*Tagl.* Ah star furbo Talian . Main libreher .

*Il Mar.* Vederete una figliuola ,

Che diletta , che consola .

I suoi occhi son due stelle ;

Quel visin due rose belle ,

Non si può bramar di più .

Ah venir , venir , Monsieur .

Nò , Mainher , non v'adirate ,

Quella spada non toccate

Amicizia voler far

Trinche Vaine allegri star . (par-

SCÈ-

Recinto d'Alberi .

Cecchina sola .

**A**lmen fra queste piante [stanca  
Avrò un pò di riposo . Ah son sì

Di sofferir gl'insulti

Della nemica forte ,

Che son costretta a desiar la morte :

Pria di morire almeno

Povera sfortunata ,

Si potesse saper di chi son nata .

Parmi , che soffrirei

Ogni pena con pace , ogni dolore ,

Se abbracciar mi potesse il Genitore .

Ma vano è il sospirar , vano , infelice

E' il desio , che m'ingombra .

Vuò sedere a quest'ombra . Almen venisse

A ristorar quest' alma

Di sonno lusinghier la dolce calma . (siede

Vieni il mio seno

Di duol ripieno

Dolce riposo

A consolar .

s'addormenta

S C E N A XIII.

*Il Marchese , e Tagliaferro osservando*

*Cecchina , che dorme .*

*Il Mar.* **E**cco dorme , Cecchina . ( a *Tagl.*

*Tagl.* **E** Pofra pichlina , (osservandola

*Il Mar.* Già sapete

Tutto quel , che ha passato

Ogni travaglio suo già vi ho narrato :

Lasciamola dormire .



Tagl. Jò Mainsozz! *(amorosamente verso il Mar. Quand'ella si risvegli)* *(Cecchina)*  
 Tutto da me saprà. Voglio al Fattore  
 Parlar intanto, perche pronto, e lesto  
 Sia per le nozze mie. Ritorno presto.  
 Senza di me, vi prego  
 Non le parlar. Voglio essere presente  
 Alla sorpresa sua. Ritornerò.  
 Mi raccomando. *Tagl. Jò.*  
 Il Mar. Giubilo di contento. Addio Monsieur  
 Tagl. Tu pist ainor. *(in collera)*  
 Il Mar. Non lo dirò mai più. *(parte.)*

## S C E N A X I V.

*Tagliaferro, Cecchina, che dorme.*  
 Tagl. **Q**uanto star consolato  
 Mio Padron Colonello,  
 Che Mariandel trofato!  
 Cecch. Padre mio, dove sei tù?  
 Vieni a me... *(sognando)*

Tagl. Mariandel, mi chiama?  
 Star dorme ancora. Sì, dormir pichlina  
 Cecch. Al mio sen... *(dormendo apre le brac.)*  
 Tagl. Ti voler abbracciar... star pur bellina,  
 S C E N A X V.

*Paoluccia, e Sandrina in lontano osservando*  
*Cecchina, e Tagliaferro, poi il Marche se,*  
 Cecch. **I**L mio cor... puoi consolar.  
*(dormendo)*

Tagl. Oh povero Tatefco, mi sentir..  
 Puh! non saver mi dir.  
*(Paoluccia, e Sandrina si accennano fra*  
*di loro di aver veduto, e si avvicinano.*

Caro

Cecch. Caro Padre, per pietà.  
*(dormendo)*  
 Tagl. Poferina, dormir, cercar Papà.  
 Sand. Bravo Signor Soldato!  
 Paol. Quì come sete entrato?  
 Cecch. Ahi dove sono. *(si desta)*  
 Tagl. Femine, che foler?  
 Paol. Gli piace il buono  
*(a Sandrina)*

Cecch. Questo Signor chi è? come si appella  
 Sand. Povera sfacciatella  
 E' da tè sconosciuto?  
 Paol. Eh non serve mentire. Abbiám veduto?  
 Cecch. Non intendo, che dite?  
 Paol. Oh brava in fede mia!  
 Sand. Così Vosignoria,  
 Bel bello in questo loco  
 Colla ragazza si diverte un poco. *a Tagl.*  
 Tagl. Femine cosa entrar?  
 Cecch. Io non so niente.  
 Sand. Oh abbiám veduto.  
 Paol. Povera innocente!  
 Sand. Sì signora di lassù  
 Paol. <sup>a</sup> <sup>2</sup> Si è veduto, che quaggiù;  
 Col soldato fortunato  
 Si badava a divertir.  
 Cecch. Suenturata, io mi sognai...  
 Cosa dite? come mai?  
 Ah mi fate tramortir.  
 Tagl. Questa Giovane star mia,  
 E voi altre passa fia,  
 Star Patron de qua fenir.

B-4

Ma



*Cecch.* Ma chi fiete ?  
*Tagl.* Star soldato ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> E' un amante.  
*Tagl.* Star mandato ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Si è veduto.  
*Tagl.* Lasciar dir  
 Colonnello ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Non lo credo.  
*Tagl.* Mi mandato ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Non è vero.  
*Tagl.* Per trofar ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Non sà , che dir .  
*Tagl.* Maledetta lasciar dir .  
*Cecch.* Io non sò ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Sappiamo noi  
*Cecch.* Io dormia ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Celar non puoi .  
*Cecch.* Non sò niente .  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> A che mentir ?  
*Tagl.* Maledette lasciar dir .  
*Sand.* <sup>a 2</sup> Oh che ardita !  
*Paol.* Che briccone !

*a Tagl.*

Il Padrone  
 Lo saprà .  
*Cecch.*  
*Tagl.* <sup>a 2</sup> Non paventa  
 E' innocenza  
 L' insolenza  
 Finirà .  
*Il Mar.* Ah Cecchina è risvegliata !  
 Sarà tutta consolata .  
 Più timor non averà .  
*Cecch.* Ah Signor ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> La sfacciatella ...  
*Tagl.* Je star qui ...  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Colla sua bella ...  
*Cecch.* Non sò niente  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> E' innamorata ...  
*Tagl.* Pofarina !  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Era abbracciata ...  
*Cecch.*  
*Tagl.* <sup>a 2</sup> Non è vero .  
*Sand.*  
*Paol.* <sup>a 2</sup> Signor sì ,  
 E l' amico e questo qui .  
*Il Mar.* Abbracciata ? *a Sandrina .*  
*Sand.* Sì signore .  
*Il Mar.* Coll' amico ? *a Paoluccia !*  
*Paol.* Ella è così .  
*Il Mar.* Coll' amico ? *a Sandrina .*



*Sand.* Castigatela.  
*Il Mar.* Abbracciata? *a Paoluccia.*  
*Paol.* Via cacciatela.  
*Il Marchese resta sospeso.*

*Cecch.*  
*Tagl.*  
*Sand.* *a 4* Cosa pensa? che dirà?  
*Paol.*

*Il Mar.* Donne mie non me n' importa;  
 Il soldato sò chi è,  
 E se non importa a me,  
 Non vi avete da scaldar. *a Sand.*  
 (*e Paol.*)

*Sand.*  
*Paol.* *a 2* Bravo, bravo.  
*Tagl.* Viva, viva.  
*Cecch.* Il soldato vada via. *al Mar.*  
*Il Mar.* Anzi voglio, che ci stia,  
 E di quà non ha d'andar. *a Cecch.*  
*Sand.* Buon prò faccia padron mio.  
*Paol.* *a 2* Buon prò faccia al Corazzier.  
*Il Mar.* *a 2* Insolenti, temerarie.  
*Tagl.*  
*Sand.* *a 2* Questa qui la vuò goder.  
*Paol.*  
*Il Mar.* Mano a me. *prende la mano a Cec.*  
*Cecch.* Signor nò,  
*Il Mar.* Io comando, e così vuò.  
*Tagliaferro prende la mano a Cecchina.*

*Sand.* *a 2* Bravo, bravo, dividete... *al Mar.*  
*Paol.*

Via.

*Il Mar.* *a 2* Via tacete disgraziate  
*Tagl.* *a 2* Rispettate questa qui.  
*Sand.* *a 2* Bravo, bravo, signor sì.  
*Paol.*  
*Il Mar.* Confalata, fortunata,  
*Tagl.* *a 2* La Cecchina goderà,  
*Sand.*  
*Paol.* *a 3* Oh che rabbia, che oh nel petto  
*Cecch.* Che dispetto, che mi fa.

*Fine dell'Atto secondo.*



# A T T O III.

## S C E N A I.

Appartamenti Terreni corrispondenti al  
Giardino .

*La Marchesa , il Cavaliere Armidoro ,  
e Paoluccia .*

*Paol.* S I' Signora vi dico .

E' una cosa da ridere. Il Padrone  
E' tanto di Cecchina innamorato ,  
E poi la lascia andar con un soldato .

*Il Cav.* Convien dir , che non l'ami .

*La Mar.* O , che pensando  
Un po meglio il Marchese ai casi sui  
Voglia staccarsi , e maritarla altrui .

*Paol.* Vi dirò io Signora  
Quello, che convien dir ; m' accorderete,  
Ch' ella è la verità :

Gl' Uomini non mantengon fedeltà . *par.*

## S C E N A II.

*La Marchesa , il Cavaliere Armidoro , poi  
il Marchese .*

*La Mar.* **A** Rmidoro sentite? E' cosa vera  
Quella , che disse or , or la  
( Cameriera ?

*Il Cav.* E' verissima in molti. In me non già .

*La Mar.* Oh voi siete la stessa fedeltà. *ironic.*

*Il Mar.* Orsù Signori miei  
Permettetemi un poco . (ro ;  
Che vi parli il cuor mio schietto, e since-  
Da Amico , da Fratel , da Cavaliero .

Voi

Voi siete innamorati ;  
Non so che dir , vi scuso :  
Ma l' affare vorrei lesto , e concluso .

*La Mar.* Ciò dipende da voi .

*Il Cav.* Basta , che meglio  
Io vi veda pensar , Marchese mio .

*Il Mar.* Oggi senz'altro mi marito anch' io .

*La Mar.* E la Sposa chi è ?

*Il Mar.* Una Baronessa  
Figlia di un Colonello  
Tedesco di nazione ,  
Che distinto si è sempre in ogni azione ;

*La Mar.* Sarà poi ver ?

*Il Mar.* Sicuro .

*Il Cav.* Si può sperar ?

*Il Mar.* Da Cavalier vel giuro ;

*La Mar.* E Cecchina ?

*Il Mar.* Ho trovata  
Un' altra Giardiniera .

*La Mar.* E come fu ?

*Il Mar.* Cecchina in casa mia non serve più ;

*Il Cav.* Amico non vorrei ,  
Che di lei , che di me prendeste gioco .

*Il Mar.* Mi conoscete poco .  
Son Cavalier d' onore :  
Non facciamo su questo altri contrasti ,  
Vuò sposare una Dama, e ciò vi basti. *parte*

## S C E N A III.

*La Marchesa, ed il Cavalier Armidoro.*

*Il Cav.* **L** Ode al Ciel son contento

*La Mar.* **L** Anch' io son lieta .

Finito e ogni sospetto .

La



*Il Cav.* La vostra man per mio ristoro aspetto.

Chi più di me contento  
Vider le stelle amiche?  
Termine avrà il tormento;  
Lieta il cor mio godrà.  
In quelle luci amate  
In quel vezzoso ciglio  
Dopo le pene andate  
Il suo riposo avrà.

*parte.*

S C E N A I V.

*La Marchesa, poi Sandrina.*

*La Mar.* **A**H non credea sì presto (timori  
Dover giungere al fin de' miei

Ah! non credea gli amori  
Spenti sì presto del Germano acceso.

*Sand.* Signora, avete inteso?

*La Mar.* Qual novità Sandrina?

*Sand.* Questa sera il Padron sposa Cecchina.

*La Mar.* Oimè. Come lo fai?

*Sand.* Or ora penetrai,  
Che al Fattore ha ordinato  
Per le nozze un magnifico apparato.

*La Mar.* Questo farà per me.

*Sand.* No, no, Signora  
L'ha ordinato per lui lo seppi or ora.

*La Mar.* Ma s'ei sposa una Dama.

*Sand.* Eh Padroncina,  
Sposerà una Pedina.

*La Mar.* Ei l'ha giurato

*Sand.* Giuri pur quanto vuole:  
Donne qui non ci sono  
Fuor della Giardiniera

*Ch.*

Chi sposerà, se vuol spoiar stassera

*La Mar.* Ah tu mi poni in cuore

Un novello timore, un nuovo affanno.

Ma non voglio temer sì nero inganno.

Sento, che il cor mi dice

Spera, farai felice

Non dubitare ancor.

Non è nemico amor,

Di chi è fedel così.

Spera, verrà quel dì

Non dubitare ancor. *(parte.)*

S C E N A V.

*Sandrina, poi Mengotto.*

*Sand.* **R**ider mi fa; si crede  
Che il Padron dica il vero.

*Meng.* E' ver Sandrina

Quel, che ho sentito a dir?

*Sand.* Cosa intendesti?

*Meng.* Che il Padron da Cecchina

Siasi già distaccato,

Che una Dama sposare ha destinato. *[sto;*

*Sand.* Quel, che ti posso dir, Mengotto è que-

Ch'egli sposa Cecchina, e lo fa presto.

*Meng.* Ma se . . .

*Sand.* Chi te l'ha detto?

*Meng.* Il disse or ora

Il Cavalier, che sposa la Signora.

*Sand.* Non è vero, il Padron è innamorato

La Sorella deride, ed il Cognato.

*Meng.* Oh povero Mengotto!

*Sand.* Poverino!

Tu resti senza amante. In caso tale

Non



Non potresti di me far capitale ?

*Meng.* Mi prenderesti tu ?

*Sand.* So , che nol meriti ,

Che sei un traditore

*Ma.* ... si potrebbe dar. Son di buon core.

Son tenera di pasta

Son docile di cor .

Una parola basta ,

Mi basta un pò d' amor .

Oh povero Mengotto ,

Barone furbacchiotto

Lo so , che non lo meriti ;

Ma ti vuò bene ancor . *(parte .*

S C E N A V I .

*Mengotto solo .*

**M**I spiaceria pur tanto  
Perder la mia Cecchina; ma pazienza

Voglio una Sposa, e non ne vuò star senza

Poco più , poco meno ,

Quando intorno non han certe magagne,

Son le Femine poi tutte compagne .

Vedo la bianca ,

Vedo la bruna

So , che ciascuna

Sà innamorar .

Quelle più docili

Fan giubilar .

Quelle più perfide

Fan sospirar .

Ma la Conforte

Cavasi al Lotto

Ed

Ed è una sorte

L' indovinar .

S C E N A V I I .

*Il Marchese , e Tagliaferro .*

*Il Mar.* **L**A povera fanciulla

Ancor non ne fa nulla ,

Ci è fuggita di mano a tutti due

E si è rinchiusa nelle stanze sue .

*Tagl.* Je fol feder , je fol parlar .

*Il Mar.* Adesso

L'ho mandata a chiamar per una donna ,

Ch' è di sua confidenza . Questa donna

E' quella , che trovata

L'ha sulla strada già vent'anni in punto .

Confronta quel , che dite

Confrontano le lettere mostrate *(fa .*

Anche il segno confronta. Al certo è d' esse

La mia cara Cecchina è Baronessa .

*Tagl.* Nain Cecchina ; Mariandel .

*Il Mar.* Sì , Marianna ,

Ho capito benissimo .

Oh Marianna mio ben ! son contentissimo

*Tagl.* Fol feder , fol parlar , poi andar subito

Con Patron Colonnello in Ongheria ,

Per combatter Turchia . No poder star

Se testa non tagliar . Esser io state ...

Ains Tbain Trai Campagne bon soldate ;

Ah come tutte je consolar

Quando nemico testa tagliar !

Quando fascina porta trinciera ,

Quando Cornetta porta bandiera ,

Quando Cannone sente fa bù .

Fatta



Fatta la breccia subito sù  
Spada alla mano sempre menar :  
In che la Querra mè consolar .  
In che contento sempre mi star . *parte.*

## S C E N A V I I I .

*Il Marchese , poi Cecchina .*

*Il Mar.* I L valor militare  
E' una bella virtù  
Ma stare a casa mia mi piace più .  
Ora poi , che Cecchina  
Posso sposar , senza oltraggiar degl'Avi  
La Gloriosa memoria ,  
Parmi aver riportato una vittoria .  
*Cecch.* Ah Signor , mio malgrado  
Son sforzata venir . Che comandate ?  
*Il Mar.* ( Voglio prendermi gioco ,  
E poi darle la nova a poco , a poco . ) *da se .*  
*Cecch.* Se vi posso obbedir .  
*Il Mar.* Bene , vorrei , che di varj colori ,  
Andaste un mazzo a preparar di fiori .  
*Cecch.* Vi obbedirò .  
*Il Mar.* Fermate ,  
Quel , che ne voglio far non domandate ?  
*Cecch.* Obbedirvi soltanto è il dover mio .  
*Il Mar.* Se nol chiedete voi , vel dirò io .  
Han da servir quei fiori  
Per la Sposa , ch' io prendo .  
*Cecch.* [ Oh fiero duolo . ] *da se*  
*Il Mar.* Vi dò pena perciò ?  
*Cecch.* Me ne consolo . *con mestizia , e*  
*( vuol partire .*  
*Il Mar.* Piano Cecchina mia . *la ferma .*

Non

Non chiedete la Sposa almen chi sia ?  
*Cecch.* Io nol deggio saper .  
*Il Mar.* Sì , più d'ogn'altra  
Lo dovete sapere , anzi voi stessa .  
Ehi ! Sposo una Tedesca Baroneffa .  
*Cecch.* Con licenza Signor . . . *vuol partire*  
*Il Mar.* Nò , nò , sentite .  
Il suo nome è Marianna . E' tanto bella ,  
E le vuò tanto bene , e le sarò  
Tanto , ah ! tanto fedele ,  
Tanto l'adorerò . . .  
*Cecch.* Basta , crudele  
Più non resiste il cor ; schernirmi poi . . .  
*Il Mar.* Baroneffa , mio bene ah fiete voi .  
( *la prende per la manò , e si getta a*  
*[suoi piedi .*  
*Il Mar.* La Baroneffa amabile  
Idolo mio sei tù .  
Sposina mia adorabile  
Cara non pianger più .  
*Cecch.* Cecchina miserabile  
Gioco si prende ancor .  
Almen delle mie lagrime  
Senta pietade il cor .  
*Il Mar.* Ah ! ch'io ti dico il vero .  
*Cecch.* Ah ! tanto ben non spero .  
Stelle , pietose stelle ,  
Voi disvelate il ver .  
*Il Mar.* Cara venite qui .  
*Cecch.* Non vuò morir così .  
*Il Mar.* Tu sei di sangue nobile ,  
Tutto ti narrerò .

Non



*Cecch.* Non m'ingannate, oh barbaro  
Ah non vi credo nò .

*Il Mar.* Vent'anni sono  
Foste trovata  
Qui abbandonata  
Da un Colonnello  
Per il macello ,  
Che fè la Guerra  
Su questa terra ;  
E un segno avete ,  
Si sà chi siete  
Marianna è il nome  
Questo si sà . . .

*Cecch.* Piano Signore  
Per carità .  
Con tante cose  
Io mi confondo  
Son fuor del Mondo  
Cosa farà ?

*Il Mar.* Il Genitore  
Uom di valore  
Ch'è in Ungheria  
Manda il Soldato ,  
Che vi ha lasciato  
Per ricercarvi  
Per consolarvi  
Venuto quà .

*Cecch.* Piano Signore  
Per carità .  
Ahi , che mi sento  
Il Cor nel petto  
Per il timore

Per

Per il diletto . . .  
Non sò pensare ,  
Non sò parlar .

*Il Mar.* Allegramente  
Cara Sposina .

*Cecch.* Non son Cecchina ?

*Il Mar.* Siete Marianna  
La Baronessa .

*Cecch.* Vi posso credere ?  
Posso sperar ?

*Il Mar.* Vi dico il vero  
Son Cavaliere ,  
E la mia Sposa  
Non vuò ingannar .

*Cecch.* Ah sento il giubilo ,  
Che a poco , a poco  
Vuol prender loco  
Dentro al mio cor .

*Il Mar.* Dammi la mano .

*Cecch.* Ah non vorrei . .

*Il Mar.* Quella tu sei .

a 2 Ahi , che mi moro ,  
Non posso più .  
E' tal contento  
Quello , ch' io sento ;  
Che gioja simile  
Mai non vi fù .  
Sorte felice  
Goder mi lice  
Care catene  
Pene - non più :

partono.

SCE



A T T O  
S C E N A I X.

Gran Sala .

*La Marchesa , il Cavalier Armidoro ,  
Paoluccia , Sandrina , e Mengotto ,*

*La Mar.* POSSIBIL , che c'inganni  
Il Marchese così? *(ad Armid.*  
*Il Cav.* Non crederei .

Come ei merta , se è ver lo tratterei .

*Sand.* Io ci scommetto un occhio ,  
Che nasce questo caso .

*Paol.* Ed io Signora , ci scommetto il naso .

*Meng.* Ed io son d'opinione ,  
Che capace di ciò non sia il Padrone .

*La Mar.* Sarebbe un enormissima viltà .

*Il Cav.* Eccolo , ch'egli viene .

*La Mar.* Si sentirà .

S C E N A X.

*Il Marchese , e detti .*

*Il Mar.* ANIMO, già son pronti i testimonj  
Si concludano i nostri matri-

*La Mar.* Dov'è la vostra Sposa? *(monj.*

*Il Mar.* Signora non temete  
Non è molto lontan; la vederete .

*Il Cav.* Marchese , se il pensiero  
Aveste di scherzar . . .

*Il Mar.* Son Cavaliere  
Aprasi quella porta , venga fuori  
La mia Sposa Alemanna  
Baronessa Marianna . *s'apre la porta.*

SCE-

S C E N A U L T I M A .

*Cecchina servita di Braccio da Tagliaferro ,  
e detti .*

*Sand.* L' hò detto .

*Paol.* L' Eccola appunto .

*La Mar.* Ah mentitore . *al Marchese.*

*Il Cav.* Voi Cavalier? *al Marchese.*

*Il Mar.* Son Cavalier d'onore .

Questa è la Dama, e ch'io mentir non foglio  
Leggerete le prove in questo foglio .

*Dà un foglio al Cavaliere , quale in dis-*  
*[parte le legge piano alla Marchesa .*

*Tagl.* E chi nò star fidato

Le TartaiFFE profar da bon Soldato . *(toc-*

*Sand.* Io lo credo Signor . *(cando la spada*

*Paol.* Lo credo anch'io .

*Sand.* E ben Mengotto mio ,

Cosa mi dici tu ?

*Meng.* Se in isposa mi vuoi , tocca pur sù .  
*(si danno la mano*

*La Mar.* Che sia poi tutto vero ?

*Il Mar.* Maraviglio di voi son Cavaliere .

*Tagl.* Le Star Taice onorato

È a mio fianco portar spata Soldato .

*La Mar.* Non più , non più m'accheto .

*Il Cav.* Sì , sposatela pur , che anch'io son

*Cecch.* Ah Signori , vorrei *(lieto.*

Far i doveri miei ; ma ho ancora il core

Fra la gioja confuso , e fra il timore .

*Il Mar.* Porgetemi la destra

Sposina mia vezzosa .



60

A T T O

Cecch. Sarò felice Sposa  
 Ma umile ogn'or farò :  
 La Mar. Cognata, a voi m'inchino a Cec.  
 Il Cav. Madama, non v'increfca . . a Cec.  
 Tagl. Nò star Madama ,  
 Che star Tatefca .  
 Cecch. Vi prego perdonarmi ,  
 E amarmi di buon cor .  
 Sand. a 2 Per dono a noi Signora. a Cecch.  
 Paol.  
 Cecch. Sì , vi vuò bene ancora .  
 Meng. Ed io vi ho tanto amata  
 Perdon per carità .  
 Cecch. A te sono obligata ,  
 Conosco l'onestà .  
 Tutti. Scenda Cupido  
 Dio degl'amori  
 Gli amanti cuori  
 Venga a legar .  
 E il bel diletto  
 D'un vero affetto  
 Nò , non si veda  
 Mai terminar .

B.C.A.B.

Fine del Dramma Giocoso .

V. J. Anselmi Castanea 1764

Die 28 April 1760

Heimj.

P. S. & Salvo. V. P. S. Bont

023457

Bonelli



